



Molise: Itinerari sacri, pellegrinaggi, emigrazione e Festa del Grano di Sant'Anna
Tradizione ed Identità della Comunità Jelsese nel Mondo

Cammino apre Cammino
Ecomuseo del Grano "Sant'Anna"

Molise-Jelsi nel Mondo 2010
Molise: Itinerari e pellegrinaggi
Emigrazione e Festa del Grano di Sant'Anna
Tradizione ed Identità della Comunità Jelsese nel Mondo

- **14/16 Giugno 2010 APT Francia**
Arcidiocesi di Avignone Reliquia in Dono alla Comunità di Jelsi- Molise
Parrocchia Sant'Andrea Ap.- Arcidiocesi di Campobasso Bojano

- **16/20 Giugno 2010 Castelpetroso, Gildone, Jelsi – Molise, Italia**
Esposizione della reliquia. Celebrazioni religiose.
Incontri tematici: Culto delle reliquie e Cultura della Resurrezione
Pellegrinaggi e Santuari nell'Occidente Medioevale
(Pèlerinages et sanctuaires l'occident médiéval)

- **24/28 Luglio Jelsi – Molise, Italia**
Esposizione della reliquia di Sant'Anna.
Festa del Grano di Sant'Anna.
Accoglienza dei Giovani Canadesi e
Itinerari di cultura e civiltà nel Molise

- **29 Agosto/1 Settembre 2010 Montreal – Quebec, Canada**
Festa del Grano di Saint Anne.
Comunità Molisana, Jelsese, Sainte Anne de Prescott
Inaugurazione Casa Italia Sezione Molisana e Jelsese



Premessa

Jelsi è attraversata da un "Itinerarium" antichissimo, strada di pellegrinaggi dall'VIII sec. La **Via Sancti Michealis**. Che unisce **San Michele sul Gargano** e **Mont-Saint-Michel in Francia** (dal 1979 fa parte dei Patrimoni mondiali dell'umanità) dell'UNESCO. (cfr. box). Innumerevoli sono stati i pellegrini numerosi i francesi che hanno percorso a piedi l'appennino molisano per raggiungere Roma o Gerusalemme.

Nello scorso anno un gruppo di pellegrini nel solco dell'"homo viator" provenienti dall'Arcidiocesi di Avignone ha sostato a Jelsi. L'accoglienza generosa e cordiale della comunità ha avviato un rapporto fattivo e fecondo di osmosi continua con la Città di Apt che è stato coronato dal dono di una reliquia di Sant'Anna dalla più antica Abbazia a Lei dedicata in occidente.

L'Arcivescovo di Avignone Mons. Jean Pierre Cattenoz donandoci il frammento sacro sottolineava con espressioni lusinghiere il legame bicentenario della gente di Jelsi e del Molise con la santissima madre della vergine Maria. Le espressioni artistiche in grano e le manifestazioni culturali ad Ella collegate compaiono e scompaiono in un clima di gioia, fede e arte di fragranza rinascimentale.

Mont-Saint-Michel, San Michele del Gargano

Per secoli, fin dalla nascita del cristianesimo, i più celebri santuari e mete di pellegrinaggio della fede rimasero (a parte Roma) in Oriente. Gerusalemme e Costantinopoli naturalmente, ma anche i grandi centri sacrali armeni, anatolici, egizi. Le aree sacrali più spinte verso l'Occidente erano, non a caso, quelle italomeridionali, per secoli parte dell'universo bizantino. Alla base di questo rinnovamento troviamo proprio, a partire dai primi dell'VIII secolo, il culto michelita di Mont-Saint-Michel; Nasceva così l'Europa dei pellegrinaggi, i centri della quale furono collegati da una fitta rete di strade tra le quali quelle note in Italia con il nome di Via Francigena e in Spagna di Camino de Santiago. Mont-Saint-Michel si può pertanto considerare il capostipite dei grandi santuari di pellegrinaggio occidentali. I santuario fu fondato da Auberto che inviò messaggeri in Puglia affinché portassero dal Monte Gargano (allora il più celebre santuario dell'arcangelo, sito però in un contesto bizantino per quanto non estraneo ai longobardi italomeridionali) una reliquia micaelica (giunse, in effetti, un frammento del manto dell'arcangelo). Il radicarsi dei due santuari micaelici, il pugliese e il bretone-normanno, dovette pesare nel sostegno all'immagine del loro titolare. Nell'XI secolo gli avventurieri normanni che scendevano in Italia per cercarvi la fortuna non avrebbero dimenticato né la Val di Susa, né il Monte Gargano: sarebbe nata così una forte tradizione di «pellegrinaggio micaelico», una Via sancti Michaelis tra Normandia e Puglia attraverso le Alpi occidentali. Sulla linea dei tre grandi santuari: del Monte Gargano, di San Michele «della Chiusa» (la Sacra) e di Mont-Saint-Michel (promontorio tra Bretagna e Normandia) si costituì l'asse portante del pellegrinaggio micaelico di età medievale. Incrociato con i pellegrinaggi romano (e gerosolimitano) e compostelano, e quindi con quelli mariani ed altri «minori», quest'asse ha costituito fra VIII e XIII secolo la colonna vertebrale dell'autocoscienza identitaria dell'Europa cristiana (F. Cardini-. Estratto, Avvenire)



Ecomuseo del Grano: “cammino apre cammino”

Nel quadro delle celebrazioni di Sant'Anna nel 2010, anno dedicato al Grande Papa Molisano Celestino V nell'ottocentesimo della sua scomparsa, nei mesi di Giugno, Luglio e Agosto su iniziativa promossa e realizzata dal Comitato Sant'Anna “Festa del Grano”, dal Comune di Jelsi e dalla Parrocchia Sant'Andrea Apostolo di Jelsi, viene lanciata una serie di iniziative ed eventi dedicata all'Homo Viator .

Il percorso processionale di Sant'Anna a Jelsi è anche una galleria di opere in grano che percorre un antico tracciato Tratturale posto sulla linea dei tre grandi santuari: del Monte Gargano, di San Michele «della Chiusa» (la Sacra) e di Mont-Saint-Michel (promontorio tra Bretagna e Normandia) e costituisce l'asse portante del pellegrinaggio micaelico di età medievale. Incrociato con i pellegrinaggi romano (e gerosolimitano) e compostelano, e quindi con quelli mariani ed altri «minori», quest'asse ha costituito fra VIII e XIII secolo la colonna vertebrale dell'autocoscienza identitaria dell'Europa cristiana (cfr. box)

L'iniziativa graditissima dalle comunità locali e molisane d'oltre oceano (USA e Canada) ha ricevuto una grande attenzione dai “media” e dalla Stampa.

Concessione del Frammento Sacro di Sant'Anna da parte di Mons. Jean-Pierre Marie Cattenoz Arcivescovo di Avignone. Ricevimento solenne e benedizione del Rev.do Can. Daniel Bréhier, Parroco di Carpentras e Presidente della Commissione diocesana per l'arte sacra, della delegazione Italiana del Molise guidata dal Presidente (Priore) di Sant'Anna di Jelsi. Doni augurali di opere in grano della Comunità di Jelsi. Consegna delle Lettere di Mons. Arcivescovo Padre Giancarlo Bregantini (Arcidiocesi Campobasso-Bojano).

Il 15 Giugno arriviamo a Carpentras (In età media e moderna fu capitale del Contado Venassino, enclave pontificia in Provenza. Venne integrata nello Stato francese solo negli ultimi anni del XVIII secolo, a seguito del Trattato di Tolentino.), nella stupenda cattedrale gotica Siffrein (1405-1531) ci riceve con “esprit de finesse” il Canonico Mons. Daniel Brehier che in un clima di commovente serenità ci accoglie al suono gioioso delle campane. Benedice la nostra comunità e il Molise intero e ci consegna le reliquie insigni della Madre di Maria augurandoci che ci accompagni sempre la Grazia e la Fede in Dio. Ci rivolgiamo a lui con i saluti dell'Arcivescovo Mons Giancarlo Bregantini, del Presidente della Commissione Sant'Anna –Augusto Passarelli, del Parroco Don Peppino

Cardegnà e del Sindaco Mario Ferocino. Con la “mistica” Francese Simone Weil diciamo che la Grazia è il potere di contemplare le sofferenze e le brutture. Concedendoci, mettiamo nelle sue mani i frutti della nostra terra e i doni d'arte della nostra gente. Suggelliamo quest'intesa lasciando la “traglia” emblema della Civiltà contadina che ha tracciato il solco della nostra storia, simbolo di osmosi fattiva tra culture e generazioni. Mons. Brehier ci assicura che non tarderà a farci visita.



Nello stesso giorno ci rechiamo ad Apt per pregare e visitare Apt (Avignone) Visita alla Cappella di Sant'Anna e alle insigni reliquie conservate nell'omonima cattedrale di Apt (Francia).

Apt è l'antica **Apta Julia**, fondata dai Romani nel I secolo a.C., era un'importante tappa di transito tra l'Italia e la Spagna lungo la **Via Domitia**. La **Cathédrale de St. Anne** è la Chiesa più antica in occidente dedicata a Sant'Anna (all'interno si trova la cappella di **S. Anna**, che conserva il reliquario, terminata nel 1664, dopo il pellegrinaggio ad **Apt** di Anna d'Austria. Nella cittadina rivive nel mercato del sabato il suo passato di città-crocevia, dovuto anche alla presenza episcopale e alle favorevoli condizioni climatiche e geografiche; agricoltori, artigiani, antiquari e musicisti animano uno dei mercanti più pittoreschi della Provenza. La città è sede della **Maison du Parc naturel régional du Luberon**.

La delegazione in pellegrinaggio è composta dai "deputati" Antonio Martino, Andrea Padulo, Antonio Maiorano, Luigi De Michele, guidati da Augusto Passarelli (presidente-priore della Commissione di Sant'Anna del Grano di Jelsi), da Salvatore Panzera (Ass.Jelsese "Sant'Anna" Montreal) e dall'artista Fernando Izzo di Torella del Sannio-

Il Pellegrinaggio

La sorgente vitale di ogni pellegrinaggio sta nella decisione di "mettersi in cammino" e di accettare lo status proprio del pellegrino con tutte le sue rinunce. In primo luogo si diventa pellegrini solo se si sceglie intimamente di partire e tale scelta coinvolge tutta la persona. Così il cristiano comincia con un preciso appello progettuale che chiede di rimettersi in discussione e di lasciare le proprie certezze per un disegno più grande. La tradizione cristiana, memore della ricchezza biblica e spirituale dei secoli passati, non riduce il pellegrinaggio all'esperienza di un momento che si consuma nella eccezionalità dell'evento vissuto, ma chiede di entrare nello spirito itinerante e di accettare l'imprevedibilità e la sfida del cammino. In questo senso "farsi pellegrino" implica un atteggiamento di fiducia, una ulteriore dose di affidamento, una risposta di fede e di apertura nella speranza. Sono soprattutto i giovani i protagonisti dell'avventura itinerante, coloro che percorrono le "diverse strade" del mondo e del tempo per conquistare la meta desiderata. Il viaggio come esperienza esistenziale nasce dalla decisione personale di mettersi in marcia, di uscire dalle proprie sicurezze per andare verso un'altra terra, con il desiderio di conquistare la meta. Il desiderio che accompagna il cammino peregrinante nasce in ultima analisi dalla ricerca dell'Assoluto e dall'invocazione verso Dio.

L' homo viator si distacca dalle proprie certezze umane e dalla propria terra. Lasciare una parte della propria storia per affidarla a Colui che ci ha chiamato è la condizione ineludibile del pellegrino. In questo senso mettersi in cammino significa "farsi povero", rendersi disponibile alla capacità di ascolto, al desiderio di comunione, alla conoscenza di altri e di nuove realtà. La partenza costituisce la prima grande risposta all'appello di Dio e implica l'abbandono delle proprie comodità e la speranza di poter superare la prova per conquistare la meta. In questa prospettiva si comprende come la valenza del cammino non si misura dalla quantità della strada percorsa, bensì dalla capacità di maturare la dimensione della propria fede e di offrire in dono la propria esistenza. La ricerca di senso, il bisogno di giustizia e di verità, la voglia di scoprire e costruire amicizie sincere, la capacità di rispondere all'appello di Dio costituiscono gli aspetti cruciali dell'itinerario giovanile, vissuto "insieme" in uno stile di fraternità. Sulla strada non si è soli, ma si sperimenta la compagnia di altri fratelli e sorelle. L'assemblea di Israele, pur articolata in dodici tribù (cf Nm 1-2), sente di essere un unico popolo in viaggio verso la terra promessa. L'incontro con l'altro rappresenta una dimensione costitutiva del pellegrinaggio. Sulla strada si fa conoscenza, si instaurano legami, si condivide la fatica e la festa, si pregusta l'incontro finale. L'altro è un aiuto per conoscermi, per accettarmi, per cambiare in meglio, per vivere l'amore vero attraverso l'ascolto e il servizio. La vocazione espressa nel simbolismo del pellegrinaggio va interpretata in rapporto alla comunità e non può ridursi ad una dimensione privata. Allo stesso modo la relazione con l'altro è sempre un dono che Dio concede per sperimentare la sua misteriosa presenza e protezione. (g.di virgilio)

Il 16 Giugno, l'accoglienza della Comunità religiosa a Castelpetroso nel Molise è straordinaria. Arriviamo a Jelsi dove un immensa folla attende con ansia l'arrivo dei resti sacri delle spoglie di Sant'Anna giunte da APT, grande è l'affetto e il tributo di fede della Comunità

Commissione Sant'Anna



Jelsi in the World “Cammino apre Cammino” Comitato Festa del Grano

Obiettivi e approccio del Progetto:

Il ciclo di Incontri, dal titolo " Jelsi in the World, Tradizione ed Identità della Comunità Jelsese nel Mondo" preparato da ripetuti incontri con gli emigrati e con i residenti della Comunità di origine", intende affrontare, alcuni temi relativi ai pellegrinaggi sulle antiche vie sacre , nel quadro di una visione Europea dell'identità storica partendo dai centri e percorsi bizantini italo-meridionali focalizzando l'interesse su Jelsi borgo molisano. Analizzando il fenomeno degli assi viari antichi come strategici per l'economia e per la diffusione della cultura europea, dal punto di vista storico-sociologico, religioso e psicologico soprattutto attraverso il territorio. I pellegrini, le microstorie personali, familiari e associative della Comunità di Jelsi, il ruolo avuto dalla Festa del Grano di Sant'Anna nella formazione identitaria e di coesione sociale nella Comunità di Jelsi. Sono stati affrontati problemi relativi all'integrazione dell' Emigrante, alla formazione dell'identità in contesti nord americani (Usa e Canada)